

S T A T U T O DEL COMITATO “PROGETTO PORTA PALAZZO – THE GATE”

Art. 1 - Denominazione

Dalla Città di Torino, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino e Provincia, dalla Compagnia San Paolo, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, dall'Ordine Mauriziano, dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo, dalla Comunità per il Servizio Missionario Giovani – SERMIG, dalla Ascom – Associazione del Commercio, del Turismo e dei servizi della Provincia di Torino, dalla CONFESERCENTI di Torino e Provincia e dalla Federazione Provinciale Cordiretti di Torino viene costituito un Comitato denominato “Progetto Porta Palazzo”.

Art. 2 – Sede

Il Comitato ha sede in Torino, piazza Palazzo di Città n. 1. Il Consiglio Direttivo delibera circa l'apertura in Torino di uffici amministrativi e di rappresentanza.

Art. 3 – Durata

La durata del Comitato è fissata fino al 31 dicembre del 2000 e può essere prorogata dal Consiglio Direttivo. [Prorogata al 31.12.2012 con verbale Consiglio Direttivo del 09.11.2011].

Art. 4 – Finalità

Il comitato ha, senza fini di lucro, lo scopo di contribuire alla riqualificazione socio – ambientale ed alla rivitalizzazione socio – economica dell'area di Torino – Porta Palazzo / Borgo Dora, attraverso lo sviluppo di un approccio integrato e di una strategia di intervento articolata in cinque diversi settori:

- a) opportunità economiche; opportunità di lavoro; riqualificazione delle capacità di lavoro presenti e produzione di nuove occasioni di attività; opportunità commerciali all'interno del quartiere; collegamenti tra attività commerciali e residenti nell'area per la creazione di attività di servizio; nuove generazioni / qualità del sistema, apprendimento, formazione;
- b) sicurezza dal crimine; prevenzione della tossicodipendenza; lotta alla prostituzione; opportunità di servizi a livello della comunità diretti alle nuove generazioni; salute e servizi alla persona;
- c) sviluppo sostenibile; gestione dei rifiuti; studio di materiali e tecnologie ambientalmente compatibili; piano energetico di quartiere; recupero ambientale delle sponde fluviali e progettazione del verde;
- d) ambiente costruito; patrimonio edilizio; riqualificazione dell'area mercatale; qualità estetica del quartiere; conservazione del patrimonio storico;
- e) collegamenti e legami; sistema viario e pedonale; logistica; strutture per il tempo libero ed i giardini; iniziative culturali; biblioteche; rete telematica di quartiere.

Il Comitato, in particolare, cura il coordinamento e la realizzazione, nei tempi e nei modi richiesti dall'Unione Europea, delle azioni e degli interventi sull'area di Torino – Porta Palazzo/Borgo Dora previsti dal Progetto Pilota Urbano denominato negli atti ufficiali sia “Porta Palazzo Vivere, non solo transitare” sia “The Gate Living, not leaving” approvato il 14 luglio 1997 dalla Commissione dell'Unione Europea ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Il Comitato cura altresì il coordinamento e la realizzazione di ogni altra iniziativa e finalità, relativamente all'area di Torino – Porta Palazzo/Borgo Dora approvate dal Consiglio Direttivo su segnalazione dell'Amministrazione Comunale o di altri membri del Comitato.

Per il raggiungimento dei propri scopi il Comitato si avvale di una struttura operativa coordinata dal Direttore nonché dalla collaborazione di tutte le Divisioni ed i Servizi Centrali Comunali di volta in volta interessati, degli uffici delle Circoscrizioni, degli attori economici e delle parti sociali che vogliono prendere parte alle iniziative.

L'attribuzione al Comitato di personale della Città di Torino e di altri enti partecipanti è soggetto di apposita convenzione tra il Comitato e gli enti stessi.

Art. 5 – Patrimonio

Il Patrimonio del Comitato è costituito:

- a) dai fondi concessi dall'Unione Europea per il Progetto Pilota Urbano "Porta Palazzo - Vivere, non solo transitare" ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, conferiti per il tramite della Città di Torino;
- b) dai fondi conferiti dalla Città di Torino
- c) dai contributi, dalle sovvenzioni e dai finanziamenti provenienti dagli altri membri del Comitato, da altri enti pubblici e da soggetti privati;
- d) da eventuali altre entrate e acquisizione.

Per la realizzazione del proprio scopo, il Comitato utilizza il proprio patrimonio e ogni sorta di altro contributo, finanziario e funzionale.

Art. 6 – Organi

Sono organi del Comitato:

- a) il Consiglio Direttivo;
- b) il Presidente;
- c) il Direttore;
- d) il Comitato di partecipazione;
- e) il Revisore dei Conti

Art. 7 – Esercizio

L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno; il primo esercizio si chiude al 31 dicembre 1997.

Art. 8 – Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da 5 (cinque) membri che durano in carica, salvo revoca o dimissioni, per l'intera durata del Comitato.

I cinque membri sono nominati come segue:

- tre membri dalla Città di Torino (il Presidente della Circoscrizione VII e 2 tra gli assessori competenti per materia o loro delegati)
- due membri tra gli Enti costituenti il Comitato

Ogni Consigliere può essere revocato e sostituito in qualsiasi momento dall'ente che lo ha nominato.

Le cariche sono gratuite, fatto salvo il rimborso delle spese.

Art. 9 – Poteri del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione del Comitato ed in particolare:

- approva i programmi di attività per il raggiungimento degli scopi statutari;
- approva il bilancio preventivo;
- approva il conto consuntivo;
- provvede all'eventuale assunzione di personale, determinandone qualifiche e trattamento economico;
- nomina, con decisione motivata, i membri del Comitato di Partecipazione;
- accetta i contributi, le donazioni, i lasciti ed effettua gli acquisti e le alienazioni dei beni;
- approva i regolamenti per il funzionamento del Comitato e del Comitato di Partecipazione;
- delibera lo scioglimento e la proroga del Comitato;

- provvede a qualsiasi altro atto necessario od utile per le finalità istituzionali del Comitato, anche se qui non espressamente previsto.

Art.10 – Funzionamento del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è convocato e presieduto dal Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga necessario o ne sia stata fatta richiesta motivata da almeno la metà dei suoi membri e, comunque, almeno due volte l'anno.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio occorre la presenza della maggioranza dei membri nominati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

In caso di parità dei voti prevale il voto del Presidente.

Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza dei due terzi dei presenti l'eventuale assunzione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale o di altro membro del Comitato, di compiti e finalità ulteriori rispetto a quelli previsti dal progetto "Porta Palazzo Vivere, non solo transitare".

Le deliberazioni sono fatte constare dal verbale delle riunioni del Consiglio Direttivo redatto dal Direttore, quale Segretario del Consiglio, che lo sottoscrive unitamente al Presidente.

Art. 11 – Presidente

Il Presidente è nominato dal Sindaco della Città di Torino tra i membri del Consiglio Direttivo nominati dalla Città e rappresenta il Comitato sia nei confronti dei terzi che in giudizio.

Il Presidente è responsabile della messa in atto dei piani di attività deliberati dal Consiglio Direttivo per il raggiungimento delle finalità del Comitato.

Il Presidente, con firma congiunta a quella del Direttore, **ad eccezione delle spese di ordinaria amministrazione previste nel Bilancio preventivo annuale per le quali è sufficiente la firma del Direttore**, ha il potere di eseguire tutte le operazioni bancarie del Comitato e sottoscrivere rendicontazioni periodiche richieste dall'Unione Europea per l'erogazione dei finanziamenti e da trasmettere alla Città di Torino per adempimenti necessari.

In caso di impedimento o di assenza del Presidente ne fa le veci il Consigliere più anziano di età tra quelli nominati dalla Città di Torino.

Il Presidente, inoltre, può adottare ogni tipo di provvedimento che giudica urgente, con l'obbligo di riferirne al Consiglio Direttivo nella prima riunione successiva da convocarsi entro 30 giorni dalla data di adozione del provvedimento.

Art.12 - Direttore

Il Direttore viene nominato dal Presidente ed è il responsabile della direzione e della corretta esecuzione delle attività del Comitato.

Il Direttore:

- ha il compito della gestione amministrativa e della tenuta dei libri sociali del Comitato;
- redige come Segretario i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo alle quali partecipa senza diritto di voto;
- predispone i piani di attività, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo che vengono presentati al Consiglio Direttivo per l'approvazione;
- coordina la struttura operativa, nonché il personale tecnico eventualmente messo a disposizione del Comitato dagli enti partecipanti;
- con firma congiunta a quella del Presidente, **ad eccezione di quelle di cui al comma III° dell'articolo 11**, ha il potere di eseguire tutte le operazioni bancarie del Comitato e di disporre e sottoscrivere le rendicontazioni periodiche richieste dall'Unione Europea per l'erogazione del finanziamento da trasmettere alla Città di Torino per gli adempimenti necessari

Art. 13 – Comitato di partecipazione

Il Comitato di Partecipazione è composto da rappresentanti di associazioni, enti, società ed altri organismi del mondo economico, culturale e sociale e dei cittadini che siano l'espressione di interessi relativi all'area di Torino – Porta Palazzo/Borgo Dora e che richiedano formalmente di essere coinvolti nelle attività del Comitato.

I membri del Comitato di Partecipazione sono nominati, con decisione motivata, dal Consiglio Direttivo. Il Comitato di Partecipazione ha compiti consultivi per il Consiglio Direttivo.

Art. 14 – Revisore dei Conti

Il Revisore dei Conti è nominato dalla Città di Torino fra gli iscritti nel ruolo dei Revisori dei Conti, dura in carica tre anni (fatto salvo la cessazione o lo scioglimento del Comitato) ed è rieleggibile.

Il Revisore dei Conti ha il compito di controllare la gestione amministrativa del Comitato, esprimendo, con relazione scritta, i propri pareri sul bilancio consuntivo.

Il Revisore dei Conti può assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Art. 15 – Scioglimento

In caso di scioglimento del Comitato, il patrimonio residuo, dopo la proporzionale restituzione all'Unione Europea e alla Città di Torino dei contributi versati, è devoluto dal Consiglio Direttivo ad enti che perseguono finalità analoghe nell'ambito territoriale di riferimento del progetto.

Art. 16 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si fa riferimento ai principi generali del diritto ed alle norme di legge in materia.

Art. 17 – Riconoscimento

Il Comitato persegue le proprie finalità esclusivamente nell'ambito della Regione Piemonte alla quale chiederà il riconoscimento della personalità giuridica.

Il Presidente è quindi espressamente autorizzato a svolgere e curare tutte le pratiche necessarie ed utili per ottenere dalle Regione Piemonte il sollecito riconoscimento della personalità giuridica del Comitato e ad apportare al presente statuto, in conformità alle disposizioni di legge, tutte quelle soppressioni, modificazioni ed aggiunte che fossero richieste a tal fine dalle Autorità Regionali.